



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 4.5.2012
COM(2012) 197 final

PARERE DELLA COMMISSIONE

su un progetto di decisione del Consiglio europeo favorevole all'esame della proposta di modifica ai trattati riguardante l'aggiunta di un protocollo sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alla Repubblica Ceca

PARERE DELLA COMMISSIONE

su un progetto di decisione del Consiglio europeo favorevole all'esame della proposta di modifica ai trattati riguardante l'aggiunta di un protocollo sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alla Repubblica Ceca

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 48, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) Nella riunione del Consiglio europeo del 29 e 30 ottobre 2009, tenuto conto della posizione assunta dalla Repubblica Ceca, i capi di Stato o di governo hanno convenuto che, all'atto della conclusione del prossimo trattato di adesione, i trattati sarebbero stati modificati con l'aggiunta al trattato sull'Unione europea (TUE) e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) di un protocollo sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alla Repubblica Ceca. Tale protocollo dovrebbe disporre l'estensione alla Repubblica Ceca del protocollo n. 30 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alla Polonia e al Regno Unito. In tale contesto, il Consiglio europeo ha rammentato che l'entrata in vigore del trattato di Lisbona richiedeva la ratifica di ciascuno dei 27 Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali e ha ribadito la propria determinazione affinché il trattato entrasse in vigore entro il 2009. Il trattato di Lisbona, ratificato dalla Repubblica Ceca il 13 novembre 2009, è entrato in vigore il 1° dicembre 2009.
- (2) Il 5 dicembre 2011, ai sensi dell'articolo 48, paragrafo 2, del TUE, il governo ceco ha presentato al Consiglio una proposta di modifica ai trattati riguardante l'aggiunta di un protocollo sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alla Repubblica Ceca.
- (3) Con lettera del 25 ottobre 2011, il presidente del Consiglio europeo ha chiesto alla Commissione di esprimere un parere sulla proposta.
- (4) A norma dell'articolo 6, paragrafo 1, del TUE, la Carta dei diritti fondamentali dell'UE ha lo stesso valore giuridico dei trattati. Il secondo comma dell'articolo 6, paragrafo 1, del TUE, chiarisce che la Carta non estende in alcun modo le competenze dell'Unione definite dai trattati. Conformemente al preambolo, la Carta riafferma, nel rispetto delle competenze e dei compiti dell'Unione e del principio di sussidiarietà, i diritti derivanti in particolare dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni agli Stati membri, dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dalle carte sociali adottate dall'Unione e dal Consiglio d'Europa, nonché dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e da quella della Corte europea dei diritti dell'uomo. Essa è volta a rafforzare la tutela dei diritti fondamentali rendendoli più visibili. Ai sensi dell'articolo 51, paragrafo 1, le disposizioni della Carta "si applicano alle istituzioni, organi e organismi dell'Unione nel rispetto del principio di sussidiarietà, come pure agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione".

- (5) L'articolo 1, paragrafo 1, del protocollo n. 30 sancisce che la Carta non estende la competenza della Corte di giustizia dell'Unione europea o di qualunque altro organo giurisdizionale degli Stati membri a cui si applica il protocollo n. 30, a ritenere che le leggi, i regolamenti o le disposizioni, le pratiche o l'azione amministrativa degli Stati membri a cui si applica, non siano conformi ai diritti, alle libertà e ai principi fondamentali che essa riafferma. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del protocollo n. 30, nulla nel titolo IV della Carta crea diritti azionabili dinanzi a un organo giurisdizionale applicabili alla Polonia o al Regno Unito, salvo nella misura in cui tali Stati membri abbiano previsto tali diritti nel rispettivo diritto interno. Infine, l'articolo 2 del protocollo n. 30 stabilisce che, ove una disposizione della Carta faccia riferimento a leggi e pratiche nazionali, detta disposizione si applica alla Polonia o al Regno Unito soltanto nella misura in cui i diritti o i principi ivi contenuti sono riconosciuti nel diritto o nelle pratiche di tali Stati membri.
- (6) Il protocollo n. 30 non pregiudica gli altri obblighi imposti alla Polonia e al Regno Unito dal trattato sull'Unione europea (in particolare dall'articolo 6, paragrafo 3), dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dal diritto dell'Unione in generale. A tale proposito giova osservare che la Carta si limita a ribadire i diritti, le libertà e i principi riconosciuti nell'Unione, e rende tali diritti più visibili. La finalità del protocollo n. 30 è chiarire l'applicazione della Carta in relazione alle leggi e all'azione amministrativa di tali Stati membri e la sua azionabilità dinanzi a un organo giurisdizionale in tali Stati membri.
- (7) La Commissione nota che l'accordo tra i capi di Stato o di governo in merito alla modifica ai trattati riguardante l'aggiunta di un protocollo sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alla Repubblica Ceca, è stato raggiunto in uno specifico contesto,

HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE

in merito a un progetto di decisione del Consiglio europeo favorevole all'esame della proposta di modifica ai trattati riguardante l'aggiunta di un protocollo sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alla Repubblica Ceca.

Il Consiglio europeo è destinatario del presente parere.